



SWG

RADAR

*valori, comportamenti, gusti,
consumi e scelte politiche*

5 – 11 febbraio 2024

- ✓ IL CASO STELLANTIS: un soggetto importante per l'economia italiana, ma le richieste al Governo sono ritenute inopportune
- ✓ PROTESTA DEI TRATTORI: la maggioranza al fianco degli agricoltori, ma con informazioni confuse
- ✓ I 20 ANNI DI FACEBOOK: il primo social della storia comincia a perdere colpi e a vent'anni di distanza il bilancio è severo

PANNELLO SWG: LE EMOZIONI PIÙ SENTITE NEGLI ULTIMI 12 MESI

1.

IL CASO STELLANTIS

La Fiat è stata in passato spesso al centro di polemiche politiche. Riconosciuto come attore economico fondamentale nel contesto industriale italiano, ha periodicamente provocato malumori in quanto le decisioni strategiche dettate da logiche di mercato sono andate in contrasto con esigenze occupazionali del Paese, nonostante gli ingenti contributi ricevuti dallo Stato.

Attualmente la polemica si rinnova con Stellantis, gruppo che include il marchio Fiat. Nell'immaginario collettivo anche Stellantis rimane rilevante sia per il settore industriale che per l'occupazione in Italia. In effetti una quota rilevante di rispondenti concorda con l'ipotesi di un'entrata dello Stato italiano nell'azionariato di Stellantis.

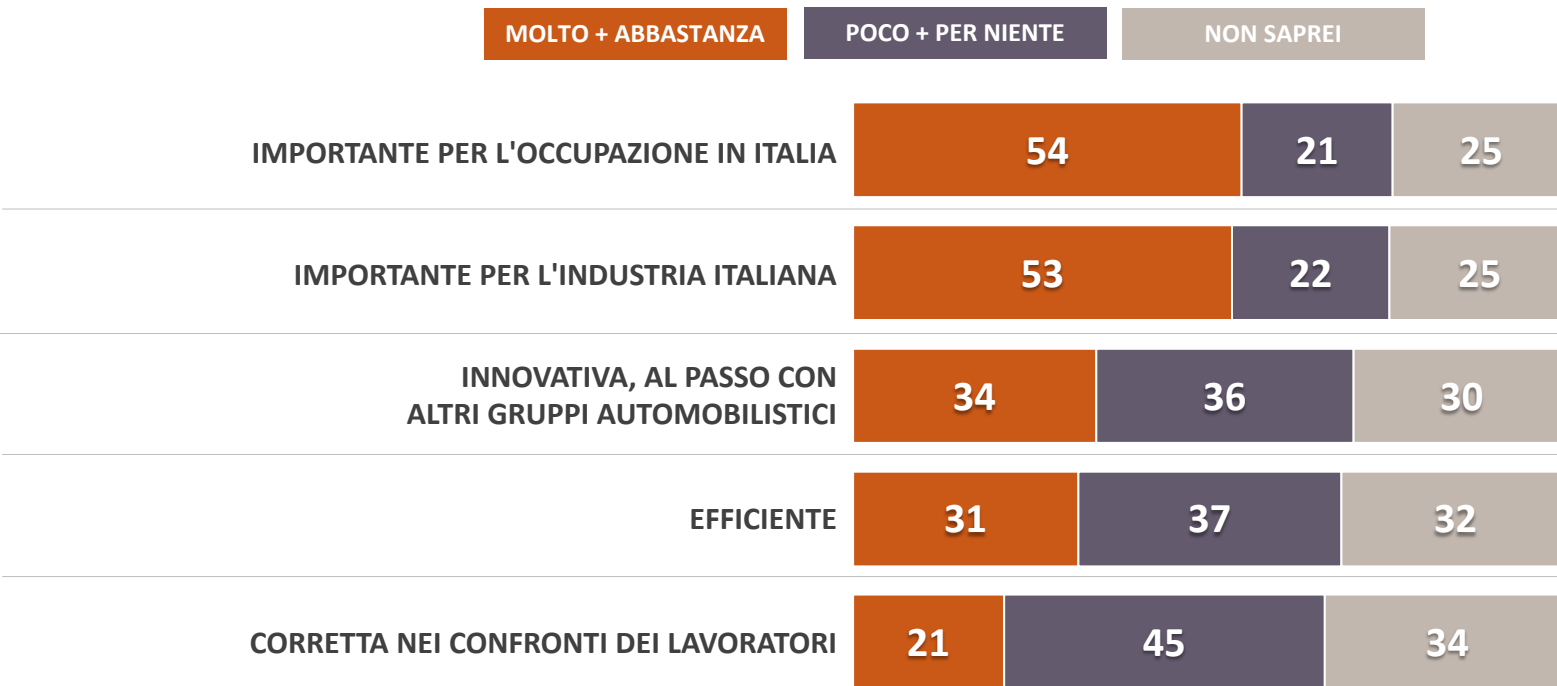
Tuttavia prevale l'idea che la holding non sia particolarmente efficiente e al passo con i tempi sul piano tecnologico e soprattutto che sia poco corretta nei confronti dei propri lavoratori. Questa constatazione si lega alle dichiarazioni dei vertici di Stellantis, per le quali molti posti di lavoro nei loro stabilimenti in Italia sarebbero a rischio perché il Governo non sta mettendo sul tavolo sufficienti incentivi per l'acquisto delle auto elettriche. Una posizione ritenuta inaccettabile dalla maggioranza dell'opinione pubblica, che tra l'altro nutre forti dubbi sull'opportunità di stimolare la diffusione dei veicoli elettrici in generale.

La questione si ripercuote naturalmente anche sulla famiglia Agnelli, la cui immagine divide gli italiani. Sostenitori e critici grossomodo si equivalgono, ma sono i lavoratori autonomi a fornire le valutazioni più favorevoli, mentre gli operai tendono a dare giudizi più negativi.



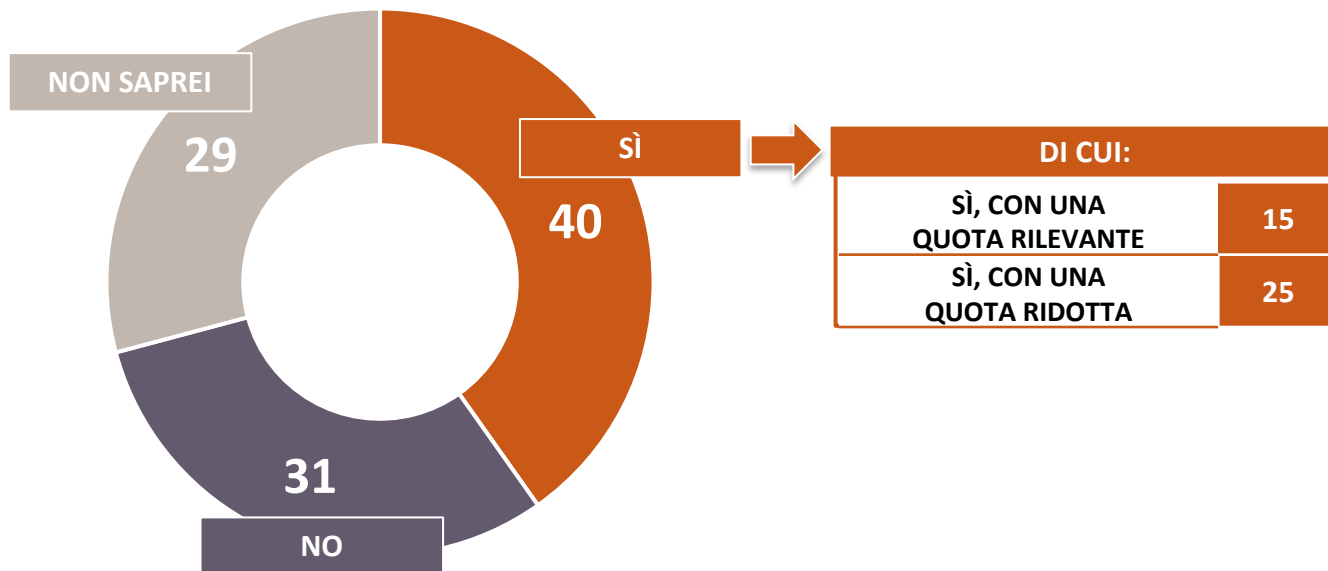
Stellantis è ritenuta rilevante nel contesto economico e occupazionale italiano, ma sono diffusi i dubbi su efficienza, innovatività e correttezza

Affrontiamo il tema della Stellantis di cui fa parte anche la Fiat. Ritiene che oggi Stellantis sia:



Italia azionista di Stellantis: prevalgono le opinioni favorevoli

Ritiene che il Governo dovrebbe decidere di investire risorse in Stellantis acquistando delle quote della società come ha fatto la Francia?



Legare posti di lavoro a incentivi statali viene ritenuto scorretto, anche perché sono ampie le perplessità su agevolazioni per le auto elettriche

L'Amministratore Delegato di Stellantis ha dichiarato che senza incentivi per le auto elettriche sono a rischio molti posti di lavoro in Italia nel settore delle auto. Secondo lei:

LA DICHIARAZIONE È UN
RICATTO INACCETTABILE

56

HA RAGIONE L'AD
DI STELLANTIS,
SERVONO INCENTIVI

16

NON SAPREI

28

In generale, ritiene giusto che il Governo
dia incentivi per l'acquisto di auto elettriche?

sì, soprattutto per dare
la possibilità di acquistarle a chi
non potrebbe permetterselo

20

sì, soprattutto per contribuire
a ridurre le emissioni

24

44

OPINIONI
POSITIVE

no, le auto elettriche non sono
meno inquinanti delle altre

27

no, è sbagliato dare
incentivi in generale

13

40

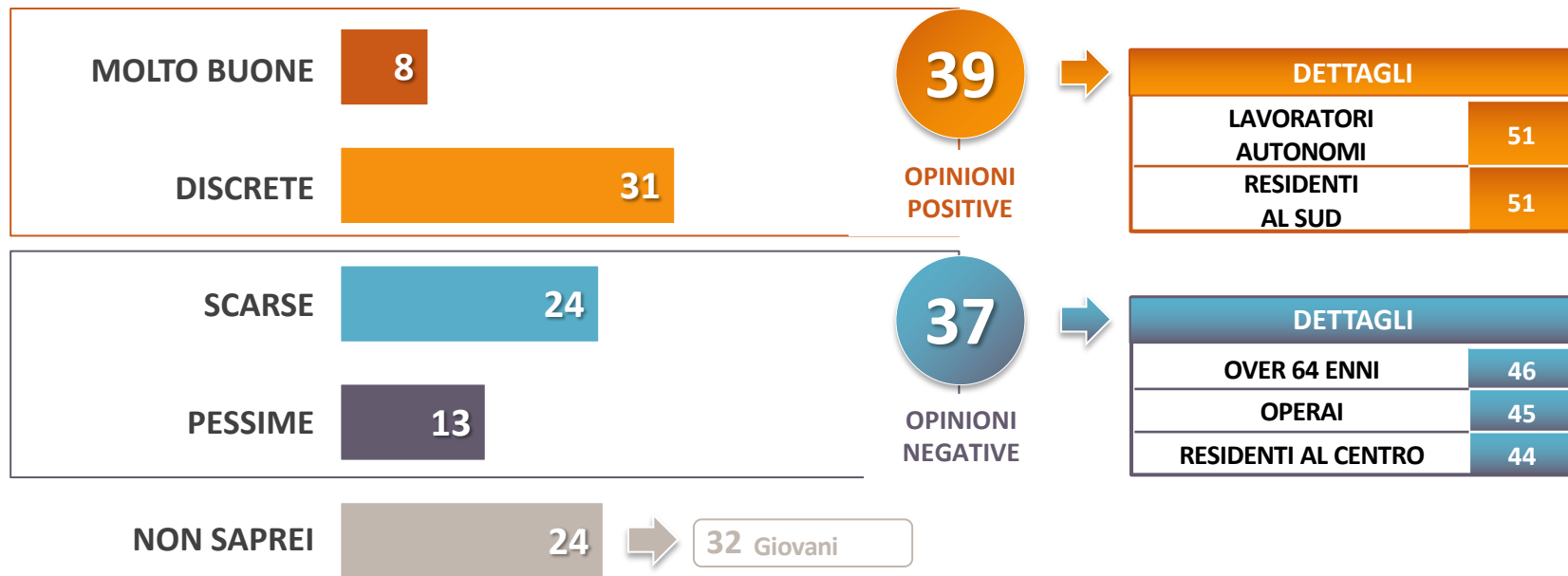
OPINIONI
NEGATIVE

non saprei

16

Pareri contrastanti sulle capacità imprenditoriali della famiglia Agnelli: i lavoratori autonomi apprezzano di più, gli operai sono più critici

In generale, considerando le diverse società che gestisce o possiede, ritiene le capacità imprenditoriali della famiglia Agnelli oggi siano:



2.

LA PROTESTA DEI TRATTORI

Sulla protesta dei trattori, gli italiani non hanno dubbi e si schierano con gli agricoltori. Per quanto la frammentazione delle richieste non consenta all'opinione pubblica di avere una chiara idea delle motivazioni e ci sia una conoscenza molto ridotta di quanti siano in realtà i sussidi che l'Unione Europea mette a disposizione del settore agricolo, l'opinione pubblica riconosce le difficoltà degli agricoltori, soprattutto per quanto riguarda gli aspetti economici legati alla concorrenza e alla giusta remunerazione per i prodotti coltivati. Rispettare le regole europee di sostenibilità all'interno di un mercato globale, espone gli agricoltori ad una concorrenza extra-UE che rende i prezzi di vendita dei prodotti insostenibili.

Alla politica europea e italiana si chiede di sostenere la transizione verso una agricoltura sostenibile e di qualità, ma riducendo i vincoli e promuovendo scelte che portino ad una giusta remunerazione dei prodotti agricoli.

In questo contesto, però, è scarsa la conoscenza di quelli che sono gli attuali sussidi di cui possono beneficiare gli agricoltori ed è molto probabile che un eventuale aumento dei prezzi al consumo non sarebbe accettato.

Ma se i costi delle richieste di innovazione e di riduzione dell'utilizzo dei pesticidi in agricoltura (ampiamente condivise dalla popolazione) non devono ricadere né sugli agricoltori, né sui consumatori, il rischio è quello di un ulteriore aumento della spesa pubblica a copertura della transizione e dei differenziali di costo tra prodotti UE e non UE.



Solo il 15% degli italiani ritiene sbagliate le proteste degli agricoltori. Oltre 1 intervistato su 4 decisamente al loro fianco

In queste settimane, sia a livello europeo che a livello italiano ci sono state numerose proteste da parte degli agricoltori che hanno occupato le strade con i loro trattori. Quale è la sua posizione di fronte a queste proteste?

SONO GIUSTE e mi sento dalla parte degli agricoltori che sono scesi in piazza

28



35 scolarità bassa

CREDO SIANO GIUSTE

36



43 elettori partiti di maggioranza

CREDO SIANO SBAGLIATE

11



19 elettori partiti di opposizione

SONO SBAGLIATE e mi trovo del tutto contrario a quanto stanno facendo

4



8 18-34 enni

non saprei

21

Le motivazioni più riconosciute sono economiche: produrre secondo le regole europee aumenta i costi ed espone alla concorrenza

Per quelle che sono le sue informazioni, perché in questi giorni in Italia ci sono le proteste dei trattori? (POSSIBILI PIÙ RISPOSTE)

CHI SI SCHIERA DALLA PARTE
DEGLI AGRICOLTORI

gli agricoltori vorrebbero il blocco delle importazioni agricole da Paesi che non devono seguire le regole di produzione dell'Unione Europea	37	47
gli agricoltori chiedono che i loro prodotti siano acquistati a prezzi superiori di quelli attuali, in linea con i reali costi di produzione	36	47
perché l'Unione Europea vuole imporre una riduzione dell'utilizzo di diserbanti e pesticidi per la coltivazione	36	35
perché il Governo italiano ha ridotto alcune delle esenzioni fiscali di cui godevano gli agricoltori	29	36
perché l'Unione Europea vuole ridurre gli incentivi economici per l'agricoltura	25	36
perché l'Unione Europea vuole imporre la commercializzazione di farine di insetti e carne colturale	25	33
gli agricoltori chiedono al Governo nuovi sussidi per innovare le tecniche di produzione ed allevamento	19	18
non saprei	16	9

I cittadini italiani ritengono però che, con il supporto dello Stato, gli agricoltori debbano innovarsi e ridurre i pesticidi

Qual è il suo grado di accordo/disaccordo con le seguenti affermazioni?

	% ACCORDO	CHI SI SCHIERA DALLA PARTE DEGLI AGRICOLTORI
è importante che anche il settore agricolo e quello dell'allevamento innovino i propri metodi di lavoro per ridurre le emissioni nocive e migliorare la qualità dell'ambiente	78	82
oggi gli agricoltori hanno margini di guadagno estremamente bassi, non possono sopportare ulteriori aumenti dei costi di produzione	78	95
gli agricoltori europei sono messi in difficoltà dalla concorrenza dei produttori extra UE, che hanno meno regole e possono produrre e vendere a costi molto più bassi	76	93
l'utilizzo di pesticidi e diserbanti in agricoltura dovrebbe essere ridotto al minimo, anche a costo di subire un aumento di prezzo dei prodotti	71	81
è giusto che lo Stato riconosca esenzioni dalle tasse e sussidi economici agli agricoltori italiani	67	92

La protesta è soprattutto contro l'Unione Europea. Alla Commissione si chiede di ascoltare gli agricoltori e rivedere la norma sui pesticidi

Secondo la sua opinione, la protesta dei trattori è soprattutto contro?

L'UNIONE EUROPEA

57

IL GOVERNO ITALIANO

17

LE GRANDI MULTINAZIONALI

11

NON SAPREI

15

Gli agricoltori che stanno protestando chiedono di rimuovere la legge europea che mira a dimezzare l'uso di pesticidi chimici. Ritiene che la Commissione Europea debba:

ascoltare gli agricoltori e rimuovere la legge

20

ascoltare in parte gli agricoltori, imporre una riduzione dei pesticidi ma in misura minore

47

resistere e mantenere la legge

18

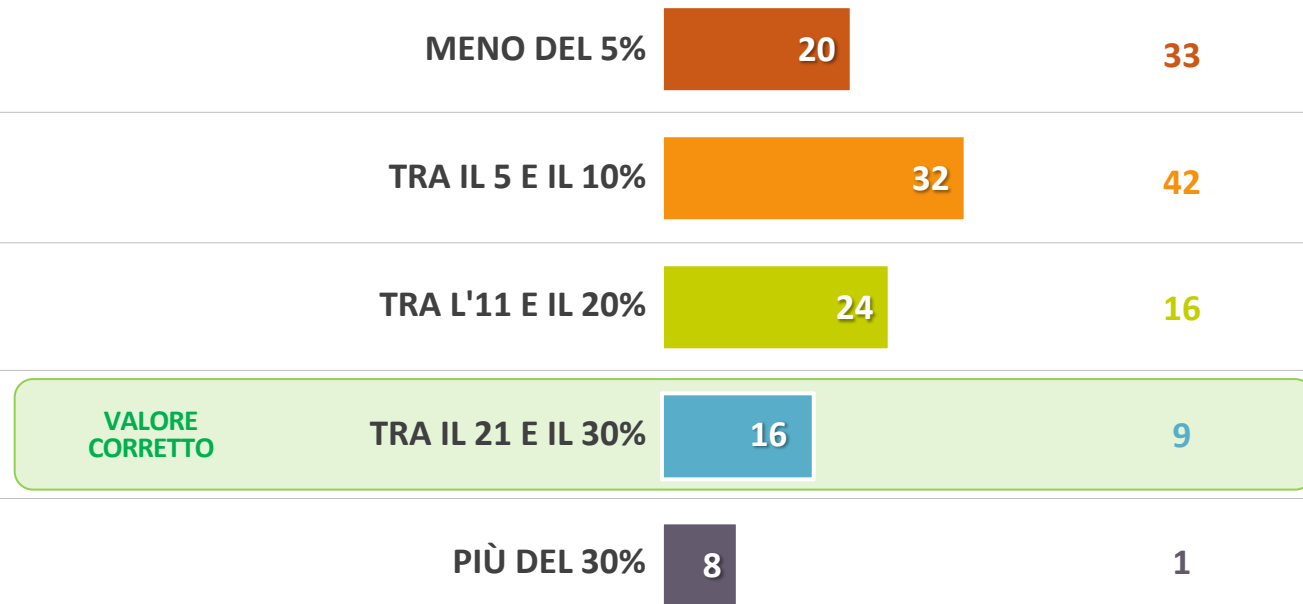
non saprei

15

Meno di 1 persona su 10, tra chi sostiene gli agricoltori ha consapevolezza dei contributi economici che provengono dalla UE

Su un totale di 1200 miliardi di euro di bilancio comunitario, per quelle che sono le sue informazioni, quanta parte è destinata all'agricoltura?

CHI SI SCHIERA DALLA PARTE
DEGLI AGRICOLTORI



3.

I 20 ANNI DI FACEBOOK

Sono passati vent'anni da quando abbiamo iniziato a muovere i primi passi su quello che sarebbe stato il primo social network della storia. Tra alti e bassi, scandali, cambi di look e nome, Facebook continua a contare quasi 3 miliardi di iscritti nel mondo. Negli ultimi anni, però, ha dovuto fare i conti con il primo calo di iscritti da quando è nato. Gli italiani che hanno smesso di utilizzarlo dichiarano che se ne sono andati perché non vedevano più contenuti interessanti o troppo spesso quelli mostrati dall'algoritmo erano inappropriati o ricchi di fake news.

Nel tempo l'uso che facciamo di Facebook è cambiato, anche chi è ancora iscritto ci naviga meno, oltre 1 su 3, e lo fa in modo sempre più passivo: si osserva quello che fanno gli altri ma ormai si condivide sempre meno il privato, soprattutto la Gen Z, generazione che Facebook fatica a coinvolgere.

A vent'anni di distanza possiamo dire che su questo social abbiamo stretto legami, postato le foto delle vacanze, commentato post di amici e sconosciuti finché la situazione non ci è scivolata di mano. Abbiamo visto l'altra faccia di un meccanismo prima sconosciuto: se la novità era far parte di una comunità online in cui potevamo dire la nostra e informarci velocemente, poi sono arrivate le fake news, i linciaggi mediatici, i contenuti offensivi. Per oltre 1 italiano su 3 il bilancio è severo: Facebook ha portato perlopiù danni alla società e ci ha reso prede facili di notizie false e dipendenti dalle sue dinamiche.

Insomma, chi avrebbe immaginato questo quando ha aperto il suo account?



Facebook invecchia e inizia a perdere iscritti soprattutto per contenuti poco accurati o offensivi. E chi resta lo utilizza meno di prima

Settimana scorsa Facebook ha compiuto 20 anni. È stato il primo social network della storia. Negli ultimi anni direbbe che il suo utilizzo di Facebook è.. (RISPONDE CHI UTILIZZA FACEBOOK)

AUMENTATO

17

DIMINUITO

35

RIMASTO UGUALE

48

-18

**SALDO AUMENTATO -
DIMINUITO**

Lei ha indicato di non usare più Facebook. Per quali motivi?
(POSSIBILI PIÙ RISPOSTE – RISPONDE
CHI NON UTILIZZA PIÙ FACEBOOK)

si era **ABBASSATA LA QUALITÀ** dei contenuti proposti

37

NON MI PIACEVA L'USO che la piattaforma faceva
DEI MIEI DATI

29

c'erano **TROPPI CONTENUTI SGRADREVOLI/offensivi**

27

mi ero accorto di **PERDERCI TROPPE ORE** ogni giorno

23

c'erano **TROPPE FAKE NEWS**

19

ho **TROVATO UN ALTRO SOCIAL** che mi piace di più

17

mi **PROPONEVA SEMPRE GLI STESSI CONTENUTI**

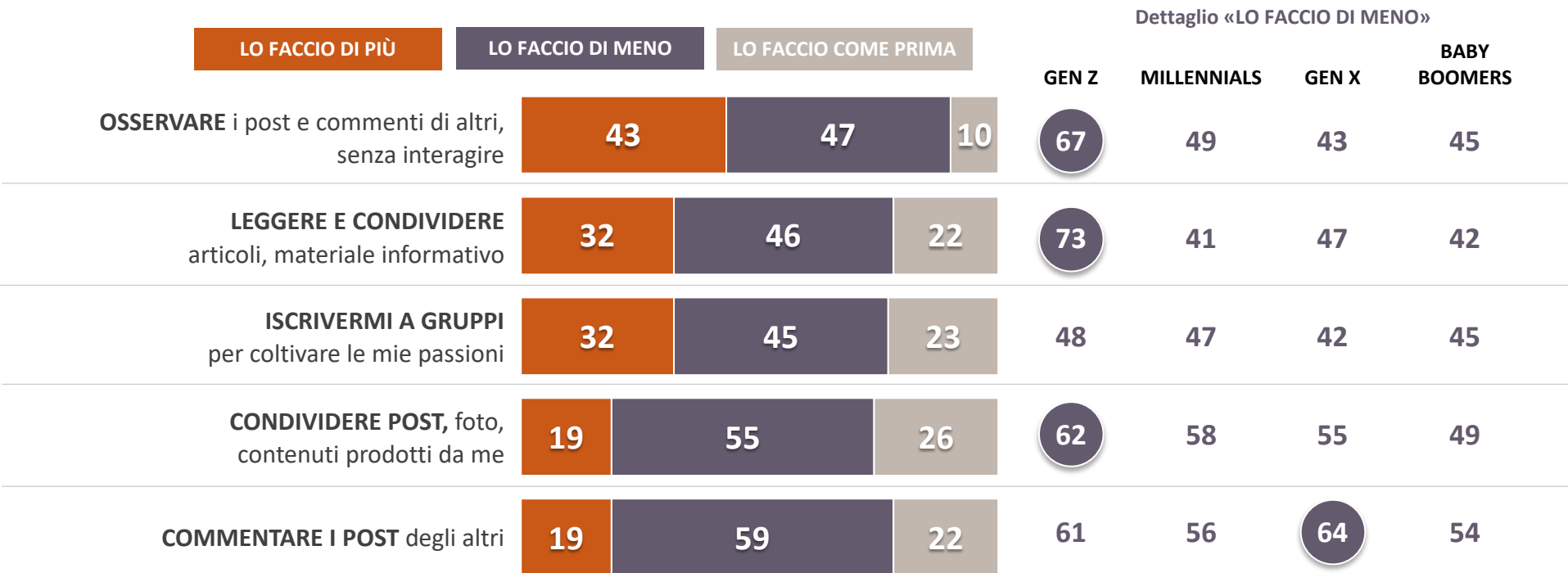
14

ho ricevuto commenti negativi/**SONO STATO INSULTATO**

10

Chi è iscritto è più passivo di prima, soprattutto i giovani: meno condivisione di sé e delle proprie opinioni e più scrolling

Rispetto al periodo in cui si è iscritto come sono cambiate le azioni che fa sulla piattaforma?
(RISPONDE CHI UTILIZZA FACEBOOK)



Un bilancio che dopo 20 anni non fa sconti a Facebook: 1 su 2 crede che abbia fatto più male che bene alla società. 1 su 4 fatica a schierarsi

Secondo lei Facebook ha portato più danni o più benefici alla società?

PIÙ BENEFICI

26

PIÙ DANNI

49



GENERAZIONI

GEN Z

49

MILLENNIALS

52

GEN X

48

BABY BOOMERS

47

INDECISI

25

News e informazioni alla portata di tutti ma spesso fake. Facebook ha generato dipendenza e rivelato il lato peggiore dei suoi iscritti

Quali sono stati i PRINCIPALI BENEFICI introdotti da Facebook?
(POSSIBILI PIÙ RISPOSTE)

MANTENERE CONTATTI con amici e familiari

55

CONOSCERE NUOVE PERSONE

33

rendere più FACILE L'ACCESSO ALLE INFORMAZIONI

28

far sentire gli utenti parte di una COMUNITÀ VIRTUALE

23

favorire la MOBILITAZIONE PER CAUSE SOCIALI e civili

18

rendere CHIUNQUE CREATORE DI NOTIZIE e contenuti

18

E quali sono stati, invece, i PRINCIPALI DANNI?
(POSSIBILI PIÙ RISPOSTE)

DIFFUSIONE di disinformazione e FAKE NEWS

60

DIPENDENZA DAI SOCIAL MEDIA

56

cyberbullismo e DISCORSI D'ODIO

56

diffusione di CONTENUTI INAPPROPRIATI

44

ALTERAZIONE DELLE RELAZIONI sociali

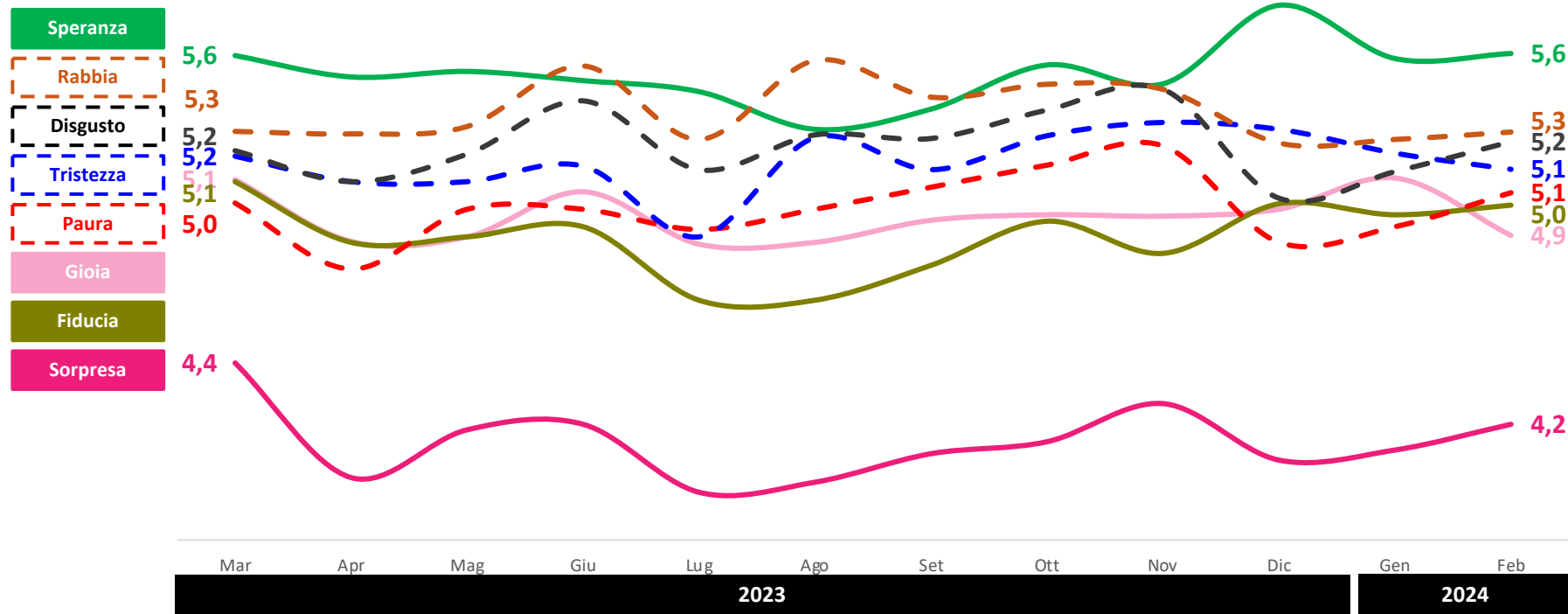
40

LESIONE DELLA PRIVACY degli utenti e della sicurezza dei dati

38

PANNELLO SWG: LE EMOZIONI PIÙ SENTITE NEGLI ULTIMI 12 MESI

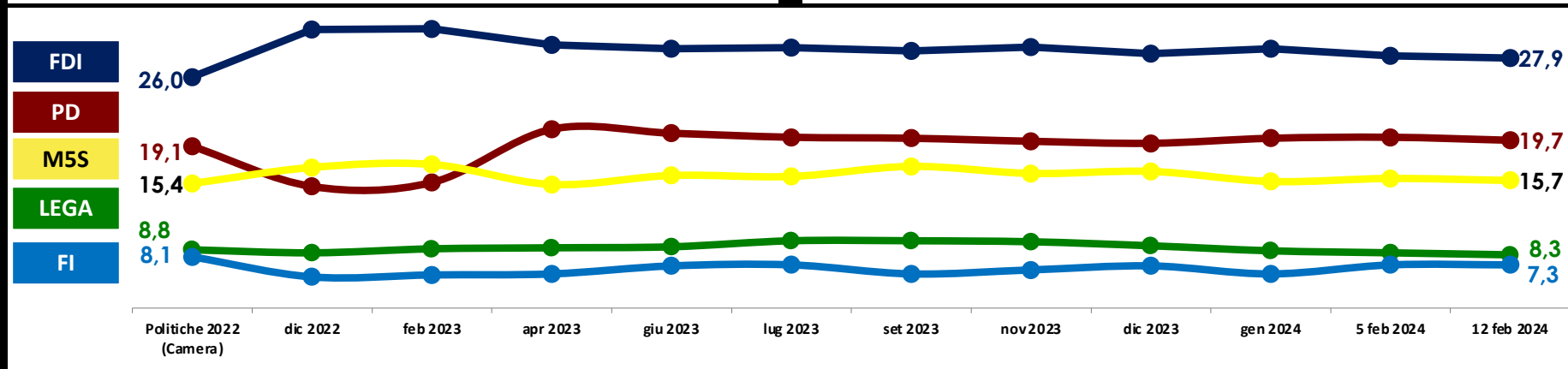
In termini di intensità, in questi giorni, quanto vive le seguenti emozioni? Usi una scala da 0 (per niente) a 10 (moltissimo)



INTENZIONI DI VOTO 12 FEBBRAIO 2024

		Differenza rispetto al 5/02/2024
Fratelli d'Italia	27,9	-0,2
Partito Democratico	19,7	-0,3
Movimento 5 Stelle	15,7	-0,2
Lega	8,3	-0,2
Forza Italia	7,3	=
Azione	4,3	=
Alleanza Verdi-Sinistra	4,2	+0,2

		Differenza rispetto al 5/02/2024
Italia Viva	3,1	=
+Europa	2,5	+0,1
Italexit per l'Italia	1,7	+0,1
Unione Popolare	1,5	+0,2
Democrazia Sovrana e Popolare	1,1	+0,3
Sud Chiama Nord	1,0	-0,1
Altro partito	1,7	+0,1
Non si esprime: 41% (+5)		



"There is nothing so stable as change"
Bob Dylan



Valori, comportamenti, gusti, consumi e scelte politiche. Leggerli e anticiparli è la nostra missione.

Fondata a Trieste nel 1981, SWG progetta e realizza ricerche di mercato, di opinione, istituzionali, studi di settore e osservatori, analizzando e integrando i trend e le dinamiche del mercato, della politica e della società. SWG supporta i propri clienti nel prendere le decisioni strategiche, di comunicazione e di marketing, attraverso la rilevazione, la comprensione e l'interpretazione del pensiero e dei comportamenti dell'opinione pubblica e degli stakeholder, alla luce delle dinamiche degli scenari sociali, politici ed economici, utilizzando metodologie affidabili e innovative.

- ✓ **AFFIDABILITÀ**, 40 ANNI DI ESPERIENZA SUL MERCATO E MANAGERIALITÀ
- ✓ **INNOVAZIONE**, DEGLI STRUMENTI, DEI PROCESSI E DEI CONTENUTI
- ✓ **CURA ARTIGIANALE**, PERSONALIZZAZIONE DELL'OFFERTA E CENTRALITÀ DELL'INTERPRETAZIONE
- ✓ **DATI**, MOLTEPLICITÀ DELLE FONTI E FIELDWORK PROPRIETARIO
- ✓ **ALGORITMI**, SOLUZIONI AFFIDABILI E SCALABILI
- ✓ **PERSONE**, ETICA PROFESSIONALE E RIGORE METODOLOGICO

SWG S.p.A. - Società Benefit da dicembre 2022

SWG è membro di ASSIRM, ASSEPRIM, MSPA e ESOMAR. Sistema di gestione certificato ai sensi della norma UNI EN ISO 9001:2015. Privacy Policy adeguata al GDPR.

SWG S.p.A., in coerenza con gli obiettivi di beneficio comune recepiti nello statuto sociale e con il Codice Etico della società, ha ottenuto la certificazione della parità di genere ai sensi della prassi UNI/PdR 125:2022

La finalità del Sistema di certificazione della parità di genere alle imprese è quella di favorire l'adozione di politiche per la parità di genere e per l'empowerment femminile a livello aziendale e quindi di migliorare la possibilità per le donne di accedere al mercato del lavoro, di leadership e di armonizzazione dei tempi vita-lavoro.

TRIESTE

Via San Giorgio 1 - 34123
Tel. +39 040 362525
Fax +39 040 635050

MILANO

Via G. Bugatti 5 - 20144
Tel. +39 02 43911320
Fax +39 040 635050

ROMA

Piazza di Pietra 44 - 00186
Tel. +39 06 42112
Fax +39 06 86206754

